

Così con le debite varianti procede il canto sino alla fine, e vi ha la sua parte anche una donna che tiene osteria, la *krmarica* Mara che si presenta anche nei canti albanesi. Quando Marco infatti arriva all'osteria di Mara, indotto da lei a tradimento, vi trova 60 harambaša. Son versi che la canzone albanese ha tradotto dallo slavo i seguenti:

kako dogje Marko u mehanu,
odmah njima božiju pomoć viče,
oni su mu pomoć prihvatili;
come venne Marco all' osteria,
subito augurò loro l' aiuto divino,
ed essi accolsero il suo (augurio di) aiuto.

In fine Andrea brucia viva, coperta di catrame, la *krmaricu* Maru!

Dal punto di vista generale tutto l'intreccio di guerriglia e di avventure che abbiamo trovato nelle rapsodie albanesi, lo incontriamo anche nelle canzoni slave coi metodi stessi e gli stessi stragemmi. Non vi è un motivo palese di guerra, ma è sempre sottinteso che si deva combattere senza tregua il nemico che è il turco o lo slavo; gli eroi anche di parte turca son su per giù gli stessi:

napred jaši buljukbaša Mujo,
na svojemu pelivan gjogatu
pak za njime Nakić Usejine,
a do njega Gjilić Ibrahime,
pak za njime Tanković Osmane,
a do njega Blažević Omere,
a za njime budalasti Tale
na svojemu bogavu kulašu;
innanzi cavalca Muio bylykba i
sul suo magnifico cavallo bianco,
un po' dietro a lui Nakić Usejini,
e dopo di lui Gjilić Ibrahim,
e poco dietro a lui Tanković Osmani,
e dopo di lui Blažević Omer,
e dietro a loro lo sciocco Tali
sul suo cavallo giallo.

(ibid. pp. 53-54).